



BUCCHIANICO
(Abruzzo)



Federazione Italiana Giochi Storici
ETI - WWW.ETI.IT - WWW.GIOCHISTORICI.IT

La Festa dei Banderesi



Ciammaichella in piazza

un'antica tradizione del secolo XIV

Narra la leggenda che nel XIV secolo Chieti minacciava di invadere Bucchianico. L'esercito chietino era prossimo alle mura e gli uomini si preparavano a respingere un attacco che si preannunciava fatale per Bucchianico. Ma S. Urbano andò in sogno al Sergentiere, capo della milizia, e gli suggerì di far correre gli uomini, contraddistinti con fasce di colore rosso e azzurro e con un pennacchio di piume colorate, sui merli delle mura in andirivieni per far sembrare così più numeroso l'esercito; il trucco funzionò ed i Chietini, spaventati, desistettero dall'attaccare. A ricordo di questo fatto si continua a fare la "ciammaichella", che consiste nel percorrere in corteo la piazza principale con movimenti a zig-zag nei vari giorni di festa. La più suggestiva è quella della domenica a cui partecipano circa mille persone in costume con i carri e i canestri infiorati.

DOMENICA PRECEDENTE IL 23 MAGGIO

Nelle contrade la sera del sabato e la mattina della domenica fervono i preparativi per l'allestimento dei carri e l'organizzazione delle sfilate. Nel pomeriggio della domenica si svolge il corteo degli uomini e donne in abito tradizionale che portano canestri e carri infiorati. La sfilata si configura come pellegrinaggio ed è aperta dal gruppo familiare del Banderese che porta un'immagine del santo, un vitello infiocchettato di rosso ed altri donativi. Seguono le donne in abito tradizionale (le pacchianelle) con i canestri infiorati a cui fanno da sfondo il Carro del Pane, il Carro del Letto, il Carro del Vino ed il Carro della Legna, che appartengono al Banderese, e gli altri Carri organizzati dalle Contrade su cui sono allestite scene di vita contadina. In prossimità del centro antico il Banderese, con il suo corteo, incontra il sergente a sua volta accompagnato da un drappello di militi con albarde e da alcune fanciulle in abito storico. Procedono fino alla chiesa di S. Urbano, dove sostano per una breve preghiera e quindi riprendono il cammino per terminare in piazza con la pittoresca Ciammaichella.

24 MAGGIO

Alle ore 19,00 nella cripta di S. Urbano ha luogo l'apertura della Porta Santa a cui segue l'altra cerimonia delle Entrate, che consiste nell'entrare dalla Porta Santa e sostare in preghiera davanti le reliquie del Santo per nove volte di seguito per lucrare l'Indulgenza Plenaria concessa nel 1801. Verso le ore 21,00 gli uomini del corteo si recano in piazza dove disponendosi in cerchio eseguono il Tizzo, e con simpatica abilità gareggiano in corsa.



I Canestri Infiorati



Carro del letto

25 MAGGIO - *FESTA DI S. URBANO I*

I "banderesi" indossano il costume tradizionale con le "fasce" rosse ed azzurre ed il "pennacchio" di piume colorate confezionato artigianalmente secondo un'antica tecnica di annodamento e cucitura. Partecipano ai nove giri per le vie del centro antico ed alle seguenti cerimonie: Messa dei Banderesi, Offerta dei Ceri al Santo, Consegna dell'Arma Santa, Consegna della "Banira", Stendardo e degli Anelli, Processione con le reliquie del Santo, e Riconsegna delle bandiere. A conclusione li attende un grande banchetto dentro la sala del municipio.

I cerimoniali ricordano un rituale medievale di investitura a "cavaliere" riservato al Banderese, il quale come gli antichi cavalieri riceve prima le Bandiere comunali, poi gli emblemi tipici del ruolo che sono l'anello di fedeltà ed il cavallo.

È un giorno di intensa vivacità, la gente si assiepa in piazza, segue con emozione le cerimonie accompagnate dal rullio dei tamburi e le melodie popolari. Dovunque l'allegria trascina lo spettatore in un'atmosfera d'altri tempi, accompagnata da un salutare bicchier di vino ed una dolce e gustosa "cancellata".



Sergentiere ed i Pennacchi

26 MAGGIO - *FESTA DI S. CANDIDA*

In mattinata il corteo festivo, preceduto dal sergentiere e dal Banderese si ricostituisce per la cerimonia del Ringraziamento che consiste nel recarsi in tutte le chiese di Bucchianico e sostarvi in preghiera. Vi partecipano il Sergentiere, il Banderese ed il corteo festivo.

A mezzogiorno si partecipa alla Messa dentro la chiesa di S. Urbano ed alla processione con le reliquie del Santo, con cui il Parroco benedice i quattro punti cardinali del territorio di Bucchianico.

IL SERGENTIERE

È la massima autorità della festa a carica eridataria che spetta alla famiglia Tatasciore-papè di Bucchianico. Il nome significa comandante, consegnatario dell'Arma Santa, che anticamente era un'alabarda, tipo "sorgentina". Secondo la tradizione è il discendente del comandante che difese Bucchianico con l'intercessione di S. Urbano.

IL BANDERESE

Il nome, presente già nel sec. XIV, significa "cavaliere che conduce i vassalli con propria bandiera". Viene eletto ogni anno pubblicamente la prima domenica di giugno alla presenza del sindaco e parroco. Organizza la festa e coordina i capicontrada con l'aiuto della famiglia, dei parenti sino al VII grado e gli amici.

CONTENUTI STORICO-ANTROPOLOGICI

La Festa dei Banderesi si celebrava a Bucchianico già nel 1280 in onore di S. Urbano, le cui reliquie erano venerate nel 1243 dentro l'omonima chiesa officiata dai Benedettini. Notizie su "carri infiorati", processioni con stendardi e sul carattere popolare della festa "alle spese del pubblico", risalgono agli anni '20 del Seicento e sono riportate negli atti di canonizzazione di S. Camillo de Lellis, nato a Bucchianico il 25 Maggio 1550. Nel 1783 si svolgevano le processioni con stendardi ed armi sante, conservate dentro la chiesa di S. Urbano. Da quel tempo la festa è documentata da fonti letterarie e giornalistiche. A confronto della vittoria leggendaria di Bucchianico su Chieti, si hanno notizie su una lite tra le due fazioni iniziata nel 1304 e conclusa nel 1335. La stessa contesa si riaccese nella metà del '600. Tuttavia nella festa vi sono evidenti riti propiziatori connessi ai cicli agrari, quale la benedizione dei Quattro Cantoni, che sono memoria delle rogazioni e ambarvalia medievali, e la presenza di cesti infiorati, del pane e del vitello infiocchettato che sono tutti simboli di una cerionia finalizzata ad ottenere la protezione del Santo sul prossimo raccolto dell'estate.



Tamburini e sbandieratori

Programma

DOMENICA PRECEDENTE IL 23 MAGGIO

Ha luogo il corteo dei carri e canestri infiorati con una partecipazione di circa mille persone in costume tradizionale.

24 MAGGIO

Ha luogo l'Apertura della Porta Santa nella cripta di S. Urbano a cui segue la cerimonia delle Entrate per lucrare l'Indulgenza Plenaria. Alle ore 21,00 segue in piazza il gioco del Tizzo.

25 MAGGIO - FESTA DI S. URBANO I PAPA

Alle ore 7,30 dopo la Messa i banderese iniziano i nove giri per le vie cittadine; segue la Consegna dei Ceri. Alle ore 10,30 il Sindaco consegna l'Arma Santa al sergentiere e subito dopo il Parroco consegna i vessilli comunali la "Banira e Stendardo" e benedice gli Anelli al Banderese. Alle ore 12,00 ha luogo la processione religiosa con le reliquie del Santo mentre alle ore 14,30 si chiude con la riconsegna dei vessilli.

26 MAGGIO - FESTA DI S. CANDIDA

Alle ore 8,00 ha inizio la cerimonia del Ringraziamento. Alle ore 12,00, dopo la messa, si partecipa alla processione religiosa con le reliquie del Santo ed alla Benedizione dei Quattro cantoni.



**COMUNE
DI
BUCCHIANICO**